



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
cress@pec.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione
VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

**Oggetto: [ID_VIP 7894] Verifica di assoggettabilità alla VIA – Ampliamento Ponte dei Mille
Levante nel Porto di Genova, Proponente Autorità di Sistema Portuale del Mar
Ligure Occidentale.**

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 3, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente le integrazioni di seguito indicate.

Nell'ambito dell'attività svolta per la redazione del presente parere è stata rilevata la necessità di predisporre approfondimenti sullo Studio Preliminare Ambientale e sulle matrici ambientali relativamente a:

1. Quadro Programmatico
2. Quadro Progettuale
 - a. Fase di cantierizzazione
 - b. Impatti cumulativi
 - c. Materiali di demolizione
 - d. Rifiuti e Terre e rocce da scavo
 - e. Idrologia e idraulica
3. Quadro Ambientale
 - a. Atmosfera
 - b. Rumore
 - c. Vibrazioni
 - d. Campi elettromagnetici
 - e. Ambiente idrico
4. Modalità di trasmissione della documentazione integrativa
5. Controdeduzioni all'osservazione pervenuta

Più in dettaglio, con riferimento anche alle osservazioni della Regione Liguria prot. n. Prot. n. 022-0116209 del 9/02/2021 acquisite al prot. n. CTVA/0000646 del 9/02/2022, alla quale si rimanda comunque per la lettura completa delle osservazioni, e alle integrazioni richieste.

1. Quadro Programmatico

Il Proponente dovrà integrare l'analisi della coerenza dell'intervento con gli atti di pianificazione e di programmazione, fra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Piano di Gestione delle risorse idriche, il Piano di Tutela delle Acque, il Piano del rischio alluvioni, oltre i piani territoriali vigenti.

2. Quadro progettuale

Fase di cantierizzazione: il Proponente dovrà specificare la sequenza delle fasi, anche a livello mensile, delle lavorazioni, fornendo un cronoprogramma dettagliato, indicare il numero dei mezzi impiegati per la realizzazione dell'intervento, indicare la quantità e tipologia dei rifiuti prodotti e i percorsi presso i centri di smaltimento/recupero, fornire la planimetria delle aree di cantiere e delle aree previste di stoccaggio provvisorio.

Impatti cumulativi: il Proponente dovrà analizzare il cumulo degli impatti del progetto in questione, degli impatti dell'intervento a Ponte Parodi e degli impatti di altri progetti esistenti o approvati; dovrà inoltre motivare l'inserimento delle attività di dragaggio all'interno della Fase 3 sotto il profilo dell'opzione peggiore.

Materiali di demolizione: il Proponente dovrà precisare le volumetrie prodotte e le modalità di riutilizzo, se previste, dei materiali provenienti dalle demolizioni nel caso di esito positivo dei test di caratterizzazione.

Rifiuti e Terre e rocce da scavo: il Proponente ha indicato nella documentazione elementi utili a mitigare, per le tematiche considerate, gli impatti della fase costruttiva, senza però specificare dati relativi a indagini di caratterizzazione già effettuate sui materiali e sui terreni interessati dall'intervento, oltre una quantificazione di massima delle diverse tipologie di rifiuti prodotti. Si chiede, pertanto, al Proponente di approfondire la tematica al fine di permettere di formulare considerazioni più specifiche.

Idrologia e idraulica: il Proponente dovrà approfondire la problematica connessa al Rio Lagaccio e al Rio Sant'Ugo, conformemente alle norme vigenti. Non è stata, infatti, adeguatamente affrontata l'analisi delle interferenze delle opere di progetto con lo sbocco a mare del Rio Lagaccio, del Rio Sant'Ugo e con il punto di scarico della rete di drenaggio urbano che sono ubicati in corrispondenza della sezione di ampliamento della radice di levante della banchina. Pur assumendo che le soluzioni progettuali adottate siano efficaci, al fine di dimostrare il non aggravamento delle condizioni di deflusso fluviale del Rio Lagaccio e del Rio Sant'Ugo nonché della funzionalità del punto di scarico della rete di drenaggio urbano che saranno interferite dalla sezione di ampliamento della radice di levante della banchina, il Proponente dovrà approfondire l'interazione del progetto con il deflusso delle portate del Rio Lagaccio, del Rio Sant'Ugo e del punto di scarico della rete di drenaggio urbano tramite una relazione idraulica relativa alla realizzazione della banchina in corrispondenza dello sfocio dei corsi d'acqua, corredata da elaborati progettuali quotati, in scala di adeguato dettaglio per poter valutare l'interazione del progetto con il deflusso delle portate del Rio; in particolare dovrà verificare le previsioni progettuali attraverso simulazioni modellistiche considerando sia le portate liquide sia il trasporto solido, per tempi di ritorno $T_r=10, 200$ e 500 anni, adeguati considerando gli incrementi attesi, in frequenza e intensità, di "eventi estremi" per effetto dei cambiamenti climatici

in atto. Le modellazioni dovranno essere estese anche all'area urbana a monte già affetta da rischio idraulico molto elevato.

3. Quadro ambientale

Atmosfera: come anche evidenziato dal Proponente, il contesto in cui si inseriscono l'intervento e l'area di cantiere risultano già fortemente antropizzati, contraddistinti dalla presenza delle numerose attività portuali nonché industriali e da una fitta rete viabilistica sia interna sia esterna all'ambito portuale. In tale contesto il Proponente rappresenta un quadro della qualità dell'aria che risulterebbe già compromesso a causa del superamento di alcuni inquinanti individuati dalla normativa vigente. Si evidenzia, tuttavia, che l'analisi dello scenario di base mostra un quadro conoscitivo poco chiaro e anche contraddittorio in riferimento ai parametri che presentano già criticità. Si chiede al Proponente di integrare la documentazione presentata riportando in modo più chiaro e dettagliato i valori di fondo delle pressioni ambientali nell'area di studio e la caratterizzazione del quadro emissivo al fine di definire lo scenario di base, necessari per quantificare gli impatti complessivi (in fase di cantiere e di progetto) generati dalla realizzazione dell'intervento proposto.

In merito alla previsione degli impatti (in fase di cantiere e in fase di esercizio) si rappresenta che la valutazione presentata dal Proponente è non adeguata a escludere impatti connessi con la realizzazione e l'esercizio dell'opera.

Per la fase di cantiere il Proponente si limita a definire il contributo dell'opera "poco significativo" visto che il contesto è già fortemente compromesso. Inoltre si evidenzia la grossolana semplificazione del regime anemometrico rappresentata dal Proponente che individua per il territorio un'unica condizione prevalente di vento "da terra verso mare" portando a considerare l'effetto della produzione di polvere e trasferimenti inquinanti "trascurabile". Si chiede al Proponente di integrare la valutazione previsionale di impatto con l'analisi delle emissioni e con le simulazioni modellistiche al fine di stimare le concentrazioni degli inquinanti in aria durante la fase di cantiere. Per ottenere una stima cumulata e confrontarla con i limiti normativi, in particolar modo presso i ricettori più critici, si chiede al Proponente di integrare nella simulazione modellistica la stima con il valore di fondo delle concentrazioni degli inquinanti più critici. Lo studio dovrà selezionare e analizzare gli scenari più critici determinati sia dalle lavorazioni in essere, sia dalle condizioni meteorologiche più avverse.

Per quanto riguarda la fase di esercizio il Proponente, nella propria valutazione di impatto, indica che l'intervento non inserisce alcuna nuova destinazione d'uso rispetto al PRP vigente, mantenendo la funzione crocieristica già presente da decenni. Tuttavia, lo studio non fornisce elementi quantitativi nella valutazione degli impatti, indicando solamente che la possibilità di ormeggio di navi di grandi dimensioni di ultima generazione tramite gli allacci elettrici previsti per il molo, consentirà un abbattimento delle emissioni. Lo studio non quantifica i flussi del traffico crocieristico previsti in termini quantitativi assoluti e rispetto alla configurazione attuale, né l'eventuale traffico veicolare indotto conseguente. Pertanto si ritiene necessario che siano forniti gli elementi quantitativi che consentano di determinare i flussi in gioco, in termini sia di traffico crocieristico da mare, sia di flussi di passeggeri da terra, nella configurazione attuale e in quella di progetto; la quantificazione dei flussi del traffico crocieristico previsto, rispetto alla configurazione attuale, e l'eventuale traffico indotto conseguente consentiranno valutazioni in termini di qualità dell'aria e rumore. Inoltre, analogamente alla fase di cantiere, si chiede al Proponente di integrare la valutazione previsionale di impatto con l'analisi delle emissioni e con le simulazioni modellistiche (stima cumulata con gli attuali valori di fondo) al fine di stimare i livelli di concentrazioni degli inquinanti in aria durante la fase di esercizio, anche fornendo eventualmente la stima migliorativa prospettata rispetto allo stato attuale.

Si richiede al Proponente di spiegare anche quanto affermato a pag.73 dello Studio Preliminare Ambientale ove si valuta non significativo l'impatto dell'opera data la criticità di base della qualità dell'aria nella centralina di via Buozzi.

Rumore: in relazione alla componente rumore è necessario fornire una descrizione anche del clima acustico dell'area nello stato di fatto, in relazione alle attività che sono attualmente svolte presso il Ponte dei Mille. Dovranno inoltre essere effettuate: l'individuazione e la localizzazione dei potenziali ricettori esposti al rumore, per la fase sia di cantiere, sia di esercizio, la descrizione delle sorgenti di rumore previste con l'entrata in esercizio delle opere previste, come fatto per le fasi di cantiere, il raffronto dei livelli sonori attesi presso i ricettori individuati con i limiti normativi e, in caso di evidenza di superamenti, dovranno essere determinati gli eventuali interventi mitigativi da porre in essere.

Vibrazioni: per la componente vibrazioni dovrà essere fornita una valutazione delle intensità delle vibrazioni indotte dalle lavorazioni più impattanti di cantiere e dei possibili disturbi ai ricettori più esposti ed eventuali effetti sulle strutture.

Campi elettromagnetici: dovrà essere descritta la tipologia e la disposizione dei conduttori del cavidotto previsto sulla banchina di levante ai fini della alimentazione elettrica delle navi attraccate, nonché le correnti massime previste per lo stesso cavidotto, al fine di una valutazione dei campi elettrico e magnetico in relazione alle disposizioni e ai limiti normativi.

Ambiente idrico: Per la componente ambientale "Ambiente idrico", il SIA si limita alla considerazione delle sole acque marine, in termini sia di caratterizzazione, sia dei potenziali impatti che sono definiti non significativi, con unico riferimento al possibile aumento di torbidità per il salpamento dei cassoni e la trivellazione dei pali.

Il Proponente deve approfondire il quadro dei possibili ulteriori impatti a carico dell'ambiente idrico, anche in relazione ai possibili eventi incidentali in fase di cantiere che possano determinare sversamenti di sostanze inquinanti in mare, approfondendo gli aspetti gestionali del cantiere con particolare riferimento ai presidi che saranno adottati quali misure di mitigazione.

4. Modalità di trasmissione della documentazione integrativa

Si richiede che tutto quanto sarà trasmesso in esito alle presenti richieste, in aggiunta a eventuali relazioni progettuali specifiche relative ai temi approfonditi, sia opportunamente integrato in una nuova versione del SIA (Rev. 1), da intendersi come sostitutiva di quanto originariamente sottoposto per valutazione. In alternativa, alla luce delle integrazioni richieste, si invita il Proponente a fornire indicazioni chiare e precise in merito alla documentazione (già presentata) da considerare ancora valida ai fini delle valutazioni in questione.

5. Controdeduzioni all'osservazione pervenuta

Osservazione dell'Associazione ReCommon APS con nota del 10/02/2022 acquisita con prot. n. MiTE/0018936 del 16/02/2022 (Illegittimo frazionamento progettuale, Omessa valutazione degli impatti cumulativi, Omessa valutazione dell'impatto transnazionale, Omessa valutazione di incidenza ambientale, Omessa valutazione ambientale strategica sulla variante al Piano Regolatore Portuale,

Omessa considerazione dei potenziali impatti sull'ecosistema del Mare Mediterraneo), alla quale si rimanda comunque per la lettura completa delle osservazioni.

Per il Presidente, giusta delega agli atti

Coordinatore Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)